

**Bangladesh: prima la pandemia, poi il ciclone...**

## **UNA TRAGEDIA NELLA TRAGEDIA**

**Una descrizione dettagliata, ma e appassionata, fatta da padre Zanchi, della tremenda situazione in cui versa il Paese asiatico, già in difficoltà a causa del coronavirus e in più colpito due settimane fa da un violento ciclone.**

Suihari 23-05-2020

Carissimi,

Il ciclone “Amphan” è passato lasciando non tanti morti perché la gente si era rifugiata nei “cyclone shelters” costruiti apposta per questa emergenza, ma lasciando dietro tanta e tanta distruzione: case spazzate via, alberi e pali elettrici divelti, strade e campi allagati, alberi da frutto, specialmente il mango, distrutti, coltivazioni di calamari distrutti, campi di riso quasi maturo allagati... Ha colpito soprattutto il Sud-Ovest del BD: Sunderban, Khulna, Satkhira, Kustia, Pabna, Rajshahi e... da lì in India colpendo la città di Calcutta...

Noi a Dinajpur abbiamo avuto vento molto forte con getti di acqua violenti, alberi sradicati, qualche tetto di casa volato via, linea elettrica saltata, ma soprattutto i campi di riso, dove era appena cominciato il raccolto o stava per cominciare. È durato tutta la giornata di giovedì. Soltanto tra qualche giorno si avrà la fotografia esatta di quanto è successo.

La tristezza e il dolore sono più grandi perché il ciclone è venuto nel momento in cui in BD è in vigore il lockdown per il coronavirus. Il lockdown è cominciato il 26 marzo e poi è stato più volte prolungato e dovrebbe finire il prossimo 30 maggio. Un lungo tempo dove tutto è stato chiuso: scuole, trasporti: treni, aerei, traghetti, pulman, negozi, lavori di costruzione... Le fabbriche tessili “garments” sono state parzialmente aperte con disposizioni molto rigide di prevenzione della diffusione del coronavirus.

In questi giorni si celebra la festa dell’Eid-ul-Fitur che chiude il mese del Ramadan. Il governo ha dato ordini precisi che non si fanno raduni pubblici di preghiera, gli scambi di pace e di amicizia, il pranzo in comune. Invita a celebrare la festa dove ci si trova, ma per la gente questa festa va vissuta in famiglia e con la gente del proprio villaggio, per cui la notte cercano di portarsi verso casa con ogni mezzo di fortuna. Le moschee sono state parzialmente aperte, ma soltanto con un numero ristretto di fedeli, mentre le Chiese e i templi sono ancora chiusi per evitare il contagio.

Il problema grande e serio è provvedere da mangiare a milioni di gente. Governo soprattutto, e poi ONG, Istituzioni, missioni cercano di fare il massimo, ma il numero è così alto... si aspetta solo che finisca il lockdown.

Purtroppo il resoconto che il governo dà ufficialmente ogni giorno della diffusione del coronavirus non è per nulla incoraggiante. Il governo riesce a raccogliere tramite 47 laboratori con la collaborazione degli ospedali, circa 10 mila tamponi al giorno. Questo è il report di ieri: 9.737 tamponi, positivi 1.602, morti 24, guariti 508. Il totale fino ad oggi: eseguiti 224mila tamponi, contagiati 30.205, morti 432, guariti circa 6mila. In questa settimana, raccogliendo più tamponi, stanno aumentando grandemente i contagiati. Che farà il governo il 30 maggio? Aprirà o prolungherà ancora il lockdown? La gente non ne può più.

La gente non voleva entrare nei rifugi per paura del contagio, ma ha dovuto per forza entrare per salvare la vita. In poche ore milioni di persone hanno perso tutto, spazzato via tutto, i campi

invasi dall'acqua salata del mare così da rendere il campo non coltivabile per un certo tempo...Tragedia nella tragedia, non ci sono parole. Ricominciare, ma da dove, come? Tutto distrutto, si è a mani vuote. Il governo ha già programmato un intervento massiccio per la costruzione di case, per il cibo, per riprendere le attività...ma capire quanto è difficile!

In questo mese di maggio tutte le nostre comunità cristiane si riuniscono nei villaggi o nelle case per pregare il S. Rosario, chiedendo al Signore, per l'intercessione della Madonna, che fermi con il suo "braccio potente" l'epidemia del coronavirus. A questo ora si aggiunge un'altra intenzione di preghiera per tutte le persone e i luoghi fortemente colpiti dal ciclone. Fino a quando durerà questa dolorosa situazione? Ogni giorno aumento la preghiera di intercessione a nome di tutti e per tutti. Che il Signore, per intercessione di sua e nostra Madre, volga il suo sguardo di perdono e di misericordia verso questo paese e verso tutta l'umanità, doni coraggio di affrontare e di cominciare a ricostruire una vita nuova personale, sociale, di relazioni, facendo tesoro di quanto ci ha insegnato questa dolorosa e amara epidemia.

Ricordiamoci a vicenda nella preghiera, perché non venga mai meno la speranza. Sempre riconoscente per il vostro affetto e solidarietà.

Ciao *p. Gianni ZANCHI*



Per mangiare ci si accontenta....